

volto e nello spirito, sempre vigile e padrone di sè e della sua macchina, ma sempre con un sorriso, con un gesto benevolo, con una parola festosa, con una irradiazione di letizia e di bontà per tutti.

Ed è questo ciò che più mi ha colpito di lui e attirato verso di lui, ciò che ammiro in lui, questa sua sempre fresca limpida inalterata serenità, questa mirabile eguaglianza di carattere nel bene, questo signorile e saldo predominio di sè e dei suoi nervi (dove deriva il sicuro dominio sulla macchina) in ogni circostanza, predominio soffuso di dolcezza e di generosità.

Avversità, difficoltà, rischi, fatiche sembrano non aver presa su di lui. Una sola volta in tanti anni ho notato un turbamento, l'espressione di una sofferenza contenuta, quando egli si è trovato al cospetto delle sue belle vetture predilette offese dall'acqua e dalla fanghiglia di una violenta alluvione scatenatasi su Varazze nello scorso agosto.

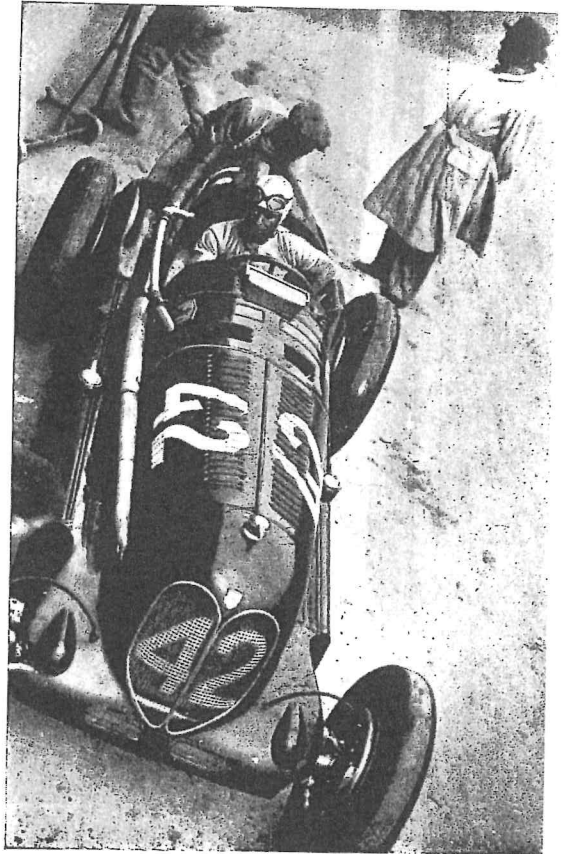
Ma il turbamento fu di breve durata. Impartiti gli ordini, date le disposizioni opportune e radicali per rimettere le vetture in perfetta condizione, egli non solo aveva ritrovato il suo ammirabile equilibrio e la sua invidiabile serenità, ma confortava e incoraggiava il garagista e i meccanici affannati e disperati per tanto scempio.

Quella volta egli era stato toccato nel vivo, nella sua sensibilità di automo-

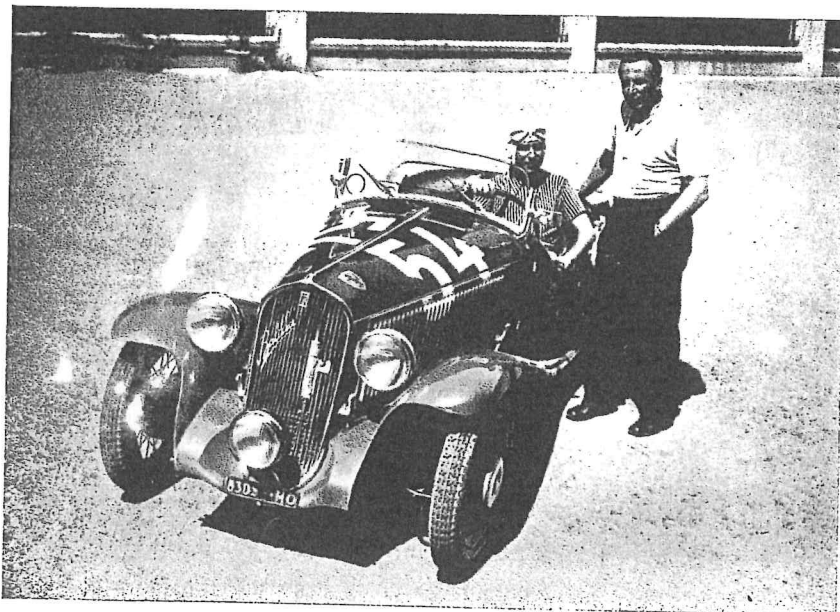
bilista raffinato e riguardoso, che non si sente a suo agio se non quando le sue belle vetture sono impeccabili di tenuta e di messa al punto.

Ne ha una collezione, e tutte egli cura e tutte egli adopera e guida, così la vettura turistica, la vettura di uso quotidiano, la vettura famigliare di lusso, come la vettura da corsa, così in una breve gita e a placida andatura come in una fuga vertiginosa, così per qualche minuto, come per ore e ore, per centinaia e centinaia di chilometri, per una giornata intera, sempre con lo stesso ritmo interiore, con la stessa tranquilla sicurezza di sè e della sua azione, con la stessa sorprendente giovanile freschezza. E così è quando impugna il volante, come dopo dieci ore continue di guida. Se egli non fosse un purissimo sportivo, che pratica lo sport automobilistico unicamente per suo diletto, se egli non fosse così modesto da rifuggire dal mettersi in vista ed in pubblico, io penso che egli sarebbe stato un grande corridore poichè egli è veramente instancabile e ammirevole.

Porta egregiamente ogni vettura, e non ne lascierebbe mai il volante, dalle altere *Chrysler* e *Astura*, dalle comode *Plymouth* e *Augusta* alle vivaci e guizzanti *Alfa Romeo*. Ma queste ultime, le *Alfa Romeo* e le più potenti e più veloci hanno le sue preferenze. Successivamente le ha acquistate tutte, dalle antiche R L alla prima 1500



NUVOLARI AL VOLANTE DELLA BIMOTORI AL G. P. DI TRIPOLI



a compressore, dalla P 2 dei Gran Premi alle 1750 delle Mille Miglia, dalle 8 cilindri 2300 tipo « Monza » all'invitta monoposto 2900. Su tutte ha percorso decine di migliaia di chilometri. Oggi ancora il contachilometri di una sua *Plymouth* segna oltre 40.000 chilometri, quello della sua *Alfa 1750* a testa fissa supera i 50.000, e quello dell'*Alfa* monoposto, in suo possesso da meno di un anno, ne totalizza più di 20.000, metà del giro del mondo!

E qui dall'uomo mi sia lecito venire a considerare la macchina. Qualcuno si stupirà di questo attaccamento e di questo uso dell'*Alfa* monoposto, la vettura dei 250 chilometri all'ora da parte di un privato. Il signor Nasturzio in-

GERARCHI SPORTIVI

IL FEDERALE DI MODENA, PROF. AUGUSTO ZOBOLI E IL RAG. ANGELO CHIEREGATO, VICE PRESIDENTE DELLA SEDE PROVINCIALE DEI R. A. C. I. MODENESE, CHE, SULLA " FIA " BALILLA, SI SONO BRILLANTEMENTE AFFERMATI NELLA 2. EDIZIONE DELLE 24 ORE DI PESCARA CLASSIFICANDOSI 2. NELLA CAT 1100 E 7. ASSOLUTI.